

“LA CONVERSIONE”*CON LA VOCE...****Esposizione del Santissimo Sacramento e canto***

Guida: Nel vangelo di Marco le prime parole pronunciate da Gesù sono l'invito a convertirsi e a credere al vangelo. La prima tappa della vita cristiana è la conversione che comprende il modo di pensare e, conseguentemente, di vivere. La conversione non è perciò un fatto momentaneo ma, per essere reale, si snoda nel corso degli anni. È dono dello Spirito, ma anche impegno dell'uomo e della donna. Chiediamo, questa sera il dono della conversione dei nostri pensieri, dei nostri cuori e del nostro modo di vivere.

Silenzio contemplativo e adorante

Canto (suggerito:)

Guida: Preghiamo per avere la grazia della nostra conversione

*O GESÙ, TU HAI DETTO: “CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO”
E CI CHIAMO TUTTI ALLA CONVERSIONE,
CIASCUNO NEL CAMMINO CHE STA COMPIENDO.
E ALLORA, O MIO MAESTRO,
INSEGNACI LA CHIAVE DI LETTURA GIUSTA
PER APRIRE LE PORTE DELLA CONVERSIONE
ATTRAVERSO IL TUO VANGELO.
DONACI OGGI LA TUA PAROLA, QUELLA IN CUI C'È LA VERITÀ,
IN CUI CI VIENE MOSTRATA LA VIA PER CONVERTIRCI
E CHE DÀ VITA.
CI CONVERTIAMO PIÙ FACILMENTE
QUANDO VEDIAMO UN FATTO... UN SEGNO...
MA TU AIUTACI A FARLO SOLO ATTRAVERSO
LA TUA PAROLA.
AMEN.*

Silenzio adorante

Canto (suggerito:)

Lettore: Ascoltiamo una riflessione del nostro seminarista Antonio Trinchera

Il cammino di Gesù verso Gerusalemme, ricordato all'inizio del brano, non è un semplice spostamento geografico: è il simbolo del suo andare verso il compimento della missione, verso la croce e la risurrezione. Lungo questo cammino, Gesù insegna, chiama, provoca.

La domanda che gli viene rivolta – «Signore, sono pochi quelli che si salvano?», è una domanda antica e sempre attuale, carica di curiosità ma anche di inquietudine.

Tuttavia Gesù non risponde con numeri o statistiche: sposta immediatamente l'attenzione dall'astratto al personale, dal "quanti" al "come".

La risposta di Gesù introduce il cuore del messaggio: la conversione: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta». Il verbo usato indica una lotta, un impegno serio, una scelta che coinvolge tutta la vita.

La conversione non è un atto superficiale, né un sentimento momentaneo, ma un orientamento deciso e decisivo, della propria vita, della propria esistenza verso Dio.

La "porta stretta" non è stretta perché Dio voglia escludere, ma perché l'uomo deve lasciare ciò che lo appesantisce: l'egoismo, l'ingiustizia, le false sicurezze. La conversione implica anche l'urgenza del tempo presente.

La porta, infatti, può essere chiusa. Non perché Dio diventi improvvisamente duro, ma perché arriva un momento in cui le scelte si fissano, in cui la vita rivela ciò che realmente siamo diventati.

Il vero dramma di coloro che restano fuori non è l'ignoranza di Gesù, ma l'illusione di averlo conosciuto senza averne fatto mai una esperienza diretta, senza aver vissuto la meravigliosa esperienza di un'intimità vera e coerente con Lui, senza mai essersi davvero convertiti.

«Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza...»: queste parole rivelano una fede ridotta a consuetudine, a vicinanza esteriore. Si può frequentare Gesù, ascoltare la sua parola, partecipare ai segni della comunità cristiana, e tuttavia non lasciarsi trasformare.

La conversione, invece, è lasciar entrare la Parola nella vita quotidiana, permettere che cambi i criteri delle nostre scelte, il modo di trattare gli altri, il modo in cui gettiamo via un po' del nostro egoismo per aprirci ad una carità vera.

La risposta finale di Gesù è dura: «Allontanatevi da me, voi operatori di ingiustizia».

Qui emerge il criterio decisivo della conversione: non le parole, non le abitudini religiose, ma una vita conforme alla giustizia di Dio.

Convertirsi significa passare da una religiosità di facciata a una fede incarnata, capace di generare opere di giustizia, di misericordia di verità. Questo brano ci ricorda che la conversione non è mai conclusa una volta per tutte. È un cammino quotidiano, fatto di scelte piccole e grandi, di cadute e di riprese.

La porta è stretta perché chiede sincerità, umiltà e perseveranza, ma è anche la porta che conduce alla vita piena, ad una vita che comincia qui e profuma di un "per sempre".

Gesù non spaventa per condannare, ma avverte per salvare: finché siamo in cammino, la porta è davanti a noi, aperta alla decisione del cuore.

La vera domanda, allora, non è se saranno pochi o molti a salvarsi, ma se oggi, io, sono disposto a convertirmi e a entrare per quella porta che conduce alla vita e a quell'incontro che cambierà per sempre la mia esistenza.

Guida: Ascoltiamo ora la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 13,22-27)

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Disse loro: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Parola del Signore

Riflessione: Pensiamo che la conversione riguardi gli altri, quelli che non “praticano”, e perciò non è un invito rivolto a noi. Invece, nei brani posti alla nostra meditazione e preghiera, il convertirsi si rivolge a noi che pensiamo di non averne bisogno, perché ascoltiamo le catechesi, preghiamo, partecipiamo alla liturgia, però in fondo al cuore ancora abbiamo pensieri lontani dalla Parola ascoltata e messa in pratica secondo le nostre convenienze. Chi ci guarda non ci riconosce discepoli di Gesù ed ecco il rimprovero. Abbiamo necessità di conversione!

... INNALZO LODI A DIO

Intercessioni

Rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera e diciamo insieme: **Ascoltaci Signore.**

- Signore, spesso siamo convinti di essere sempre nel “giusto”,
- **illumina il nostro cuore perché sappia riconoscere la necessità di vivere cambiando il nostro modo di pensare diverso dai tuoi pensieri.**
- Signore, il mondo non sempre ci riconosce come tuoi discepoli,
- **fa che almeno nella nostra comunità parrocchiale i rapporti personali si purifichino alla luce della tua Parola.**

- Signore, la tua Chiesa l'hai voluta formata da uomini e donne non perfetti ma che sappiano riconoscere la forza del perdono da te donato,
- **ti preghiamo di suscitare le vocazioni al sacerdozio perché la grazia sacramentale della riconciliazione sia sempre esercitata.**
- Signore, ci inviti ad entrare nella porta stretta,
- **aiutaci ad abbandonare tutto ciò che non ci permette di gioire e vivere nell'amore verso di Te e dei fratelli.**

Intenzioni spontanee

Padre nostro

Canto e benedizione eucaristica



Altri materiali per la preghiera:

www.diocesibrindisiostuni.it/seminario



seminario@diocesibrindisiostuni.it / [seminariobrindisiostuni](#) /